



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

NEWSLETTER DESK FONDI UE CROAZIA



CROAZIA-UE

Finanziamenti dal Meccanismo dell'investimento territoriale integrato

INTERVISTA

Alla direttrice dell'Ufficio ICE di Zagabria, Margherita Lo Greco

BANDI UE

Pubblicazione dei bandi dal programma operativo Competitività e Coesione

I DATI DI SPESA PER I FONDI EUROPEI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 IN CROAZIA

Lunedì, 22 gennaio 2018 il Ministro dello Sviluppo Regionale e fondi UE, Gabrijela Zalac ha presentato i risultati sull'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) nel 2017, anno caratterizzato da un significativo aumento in tutte le fasi dell'utilizzo dei fondi.

Nel 2017, attraverso la pubblicazione degli inviti a presentare proposte ai potenziali beneficiari/destinatari, sono stati messi a disposizione 2,8 miliardi di euro; il 26% della dotazione totale per il periodo 2014-2020. Il valore dei progetti appaltati/contrattati è di 3,7 miliardi di euro, nel periodo precedente sono stati contrattati progetti per 985 milioni di euro, il che rappresenta un aumento del 277%. Si è registrato inoltre, un aumento del 221% dei fondi UE versati ai beneficiari, da 288 milioni a 927 milioni di euro. La spesa complessiva certificata all'UE è pari a 800 milioni di euro, con un incremento di circa 423% rispetto alla precedente rilevazione.

Dai fondi strutturali e di investimento (fondi ESI) per il periodo 2014-2020, la Croazia ha a disposizione un totale di 10,7 miliardi di euro. Attualmente, il tasso di contrattazione dei progetti da co-finanziare con i fondi UE è del 35% della somma allocata. Per quanto riguarda i fondi già erogati dietro avvenuta certificazione della spesa all'UE, il tasso di utilizzo è del 7,5% dai fondi disponibili.

La Ministra Zalac ha sottolineato che nel 2017 i risultati di utilizzo dei fondi UE superano i risultati dei tre anni precedenti 2014-2016, esprimendo la fiducia di continuare con questo ritmo in modo da raggiungere un tasso di utilizzo dei fondi del 90% entro il 2020.

INTERVISTA DEL MESE

Margherita Lo Greco,

**Direttrice dell'Ufficio ICE-
Agenzia di Zagabria**

www.ice.gov.it/it/mercati/croazia



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

*Intervista rilasciata alla rivista
MINORANZE/MANJINE*



Direttrice, l'Italia è un importante partner commerciale della Croazia, con un interscambio annuo da oltre 4 miliardi di euro. Come si colloca il nostro Paese rispetto agli altri partner commerciali della Croazia?

L'Italia è uno dei principali partner commerciali della Croazia. Nell'ultimo decennio, fino al 2015, si è confermata come primo partner nell'interscambio e come primo mercato di destinazione della merce croata e, fino al 2013, figurava anche come primo fornitore.

Nel 2015, tuttavia, l'Italia ha perso tali posizioni e si è collocata al secondo posto dopo la Germania.

Ma nell'analizzare questi dati, si deve anche tenere presente che a seguito dell'adesione della Croazia all'Unione europea, la rilevazione dei flussi commerciali in entrata è effettuata per paese fornitore (che non è necessariamente anche quello produttore), mentre prima del 1° luglio 2013 la rilevazione era fatta per paese produttore.

In generale, come sono percepiti i prodotti italiani nel mercato croato?

Consideriamo che tra il 15% e il 17% del valore complessivo dell'import croato il progetto di navigazione proviene dall'Italia. Dall'Italia si importa di tutto ed il prodotto italiano è ben noto sul mercato e gode, di norma, di una buona immagine.

Di che tipo di prodotti si tratta?

Nell'immaginario del consumatore locale il "Made in Italy" è prevalentemente collegato a beni di largo consumo, come abbigliamento, calzature, mobili, ceramica, eccetera, ma nelle esportazioni italiane verso la Croazia i beni strumentali assumono un peso abbastanza rilevante, al punto che in questo comparto si colloca oltre un sesto (circa il 15%) del valore totale delle importazioni croate dall'Italia.

Si tratta di macchine per la lavorazione del legno, attrezzature per la lavorazione della plastica o per l'industria alimentare, o ancora macchinari agricoli e per l'edilizia.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, l'Italia si colloca in terza posizione dietro a Paesi Bassi ed Austria ed è presente soprattutto nel settore finanziario. Qual è, in questo caso, il suo giudizio globale sulla situazione?

Anche in questo caso, i dati statistici non descrivono al meglio la situazione reale. La vigente normativa in materia societaria equipara infatti l'investitore straniero all'investitore locale. Non è dunque necessario effettuare una registrazione particolare in quanto investitore straniero e i dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC) - classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari - non riflettono in modo preciso la provenienza dei capitali investiti, anche perché numerose imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono di triangolazioni finanziarie. È il caso di numerose grandi imprese italiane, i cui investimenti diretti in Croazia sono transitati da Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), dove vigono normative particolarmente favorevoli in materia fiscale per le holding finanziarie.

A titolo di esempio, prendendo in considerazione il settore bancario ed assicurativo, gli investimenti effettuati dal Gruppo Intesa San Paolo e da Assicurazioni Generali sono transitati attraverso il Lussemburgo e l'Austria.

Lo stato degli investimenti italiani in Croazia è dunque migliore di quanto presentato dai dati statistici?

Sì, l'ammontare degli investimenti italiani è statisticamente più alto rispetto ai dati ufficiali. Il valore complessivo raggiungerebbe oltre 3 miliardi di euro, ovvero quasi il 10% dello stock totale degli Investimenti diretti esteri (IDE) in Croazia. E anche se ci atteniamo ai dati ufficiali, l'Italia si colloca al primo posto nel 2016 come investitore, con circa 1,9 miliardi di euro di IDE. I settori di maggiore interesse di investimento italiano nel 2016 sono stati: l'intermediazione finanziaria (42% dell'IDE totale), il comparto immobiliare (29%) e le attività commerciali (12%).

In quali altri settori potrebbero esserci delle opportunità di investimento da parte di imprese italiane?

Vista la strategia economica croata ed i settori che il Paese si propone di sviluppare, nonché l'attuale situazione in alcuni dei comparti considerati prioritari, penso possano esserci delle opportunità per le PMI italiane in due settori.

Innanzitutto, nell'ambito della collaborazione industriale e delle integrazioni produttive, conformemente alle linee guida indicate nella "Strategia industriale croata". Penso al settore metalmeccanico, alla lavorazione della plastica (con la produzione di elementi per l'edilizia, di tubi e profilati o di imballaggi) o ancora alla lavorazione del legno.

In secondo luogo, gli obiettivi strategici croati da raggiungere entro il 2020 nel settore turistico prevedono la realizzazione di circa 150 progetti, lasciando dunque intravedere delle opportunità di investimento nella costruzione di alberghi e resort (comprese pensioni private e alberghi diffusi).

Un ultimo punto potrebbe riguardare anche il settore agricolo, essendo le condizioni climatiche e la configurazione dei terreni coltivabili in Croazia piuttosto favorevoli allo sviluppo della produzione agroalimentare e all'incremento della zootecnica.

Parlando più generalmente, quali sono i vantaggi della Croazia come Paese di destinazione per gli investimenti italiani?

Oltre alla favorevole posizione geografica, al centro delle reti trans-europee di trasporto (corridoi V e X), al recente ingresso nell'Unione europea e agli ottimi collegamenti stradali e autostradali, emerge chiaro il ruolo delle risorse umane. In Croazia, vi è una buona disponibilità di lavoro qualificato, di ottime competenze tecnico-scientifiche (ingegneri, medici, chimici, ecc.) che vanta non soltanto una formazione tecnica, ma anche una padronanza linguistica che non ha eguali in quest'area. Se parliamo poi del costo del lavoro, questo è sicuramente più alto che per esempio in Albania, in Bulgaria o in Romania, ma è sicuramente più basso della media dei Paesi dell'Unione europea. Infine, l'entrata della Croazia nell'Ue ha portato in dotazione al Paese l'accesso ai fondi europei, ovvero oltre 10 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. E il Paese dovrebbe impegnarsi in misura significativa per accrescere l'assorbimento molto scarso dei fondi europei, attualmente al 35% dei mezzi allocati.

Quali sono invece gli ostacoli presenti in Croazia? L'AIIC, l'Associazione degli imprenditori italiani in Croazia, le ha dato qualche feedback a questo proposito?

Da un questionario fatto circolare nel 2016 tra i soci dell'AIIC, sono stati segnalati i seguenti punti: incertezza del quadro normativo, tassazione complessa e diversa fra il livello nazionale e locale, imposizioni di tipo parafiscale, complessità nei ruoli e nelle procedure della pubblica amministrazione, lentezza nelle procedure giudiziarie e mercato del lavoro non flessibile.

In che modo questi nodi potrebbero essere sciolti?

I problemi sono ben noti e valgono per tutti gli investitori, non solo quelli italiani. Alcuni settori dell'amministrazione pubblica locale, ad esempio, presentano delle criticità nell'efficienza, nella trasparenza e nella professionalità e andrebbero migliorati e resi più rispondenti alle esigenze del mondo delle imprese. Anche il quadro legislativo va migliorato per assicurare certezza di diritti e doveri agli investitori. In effetti, è noto che un buon quadro legislativo è la garanzia migliore a protezione dei fondi investiti in qualsivoglia progetto. Va inoltre migliorata la comunicazione verso l'opinione pubblica degli importanti benefici che gli investimenti determinano per l'economia del Paese, in termini di afflusso di capitali, di acquisizione di know-how, di miglioramento della produttività, di stimolo della concorrenza e dell'innovazione o ancora di aumento dell'occupazione.

A proposito di fondi europei, quali sono le opportunità che si aprono per i soggetti italiani che intendono costruire un progetto assieme ad un partner croato?

La più importante novità per il periodo 2014-2020 della programmazione dei fondi UE per i nostri due paesi è la creazione del primo programma bilaterale, denominato Italy-Croatia. Questo programma INTERREG ha un'allocazione di circa 237 milioni di euro e viene co-finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale per circa l'80%. Quest'estate è stato lanciato il primo bando del valore di 78,2 milioni di euro per i partenariati italo-croati che hanno presentato i progetti Standard e Standard Plus.

La maggior parte dei partner progettuali erano interessati all'asse prioritario focalizzato sulla tutela del patrimonio ambientale e culturale (l'obiettivo specifico 3.1), orientato verso l'utilizzo del patrimonio naturale e culturale quale strumento per lo sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato. Infatti a tale asse è stata assegnata la maggior parte dei mezzi finanziari a disposizione in occasione della prima call per i progetti Standard (47%). Il primo sondaggio rileva che il maggior numero di proposte progettuali, per un totale di oltre 200, si riferisce proprio a questo obiettivo specifico. I risultati di questo primo bando sono pubblicati sulla pagina ufficiale del programma: www.italy-croatia.eu. Presso il nostro ufficio è operante un Desk Fondi UE in grado di fornire informazioni ed assistenza alle imprese italiane interessate a partecipare ai bandi europei.

TUTTI I DIRITTI DELL'INTERVISTA SONO RISERVATI

303,4 MILIONI DI EURO DAI FONDI UE A SETTE CITTÀ CROATE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Un totale di 303,4 milioni di euro sono stati allocati alle sette città croate dal Meccanismo ITI (Meccanismo dell'Investimento territoriale integrato) per lo sviluppo delle aree urbane. Le città beneficiarie sono: Zagabria (114,9 milioni di euro), Spalato (46,6 milioni), Fiume (43,7 milioni), Osijek (34,6 milioni), Zara (22,8 milioni), Slavonski Brod (20,9 milioni) e Pola (19,8 milioni). I progetti presentati dalle città saranno realizzati grazie al meccanismo ITI i cui finanziamenti provengono dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (253,3 milioni di euro), dal Fondo di Coesione (50 milioni di euro) e dal Fondo europeo Sociale (42 milioni di euro). Restano da allocare 42 milioni di euro per le nuove proposte progettuali.

Il meccanismo ITI è il nuovo meccanismo dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 che mira all'attuazione di attività relative allo sviluppo urbano sostenibile, con una dimensione territoriale evidenziata, attraverso supporti finanziari per l'attuazione delle attività integrate e strategie complesse di sviluppo del territorio urbano. Le attività che si attueranno nei territori urbani attraverso il meccanismo ITI contribuiranno alla creazione di un ambiente più favorevole per gli imprenditori, al miglioramento del patrimonio culturale, al miglioramento del sistema di istruzione per gli adulti e all'ammodernamento, alle offerte di istruzione professionale, al miglioramento dei servizi del trasporto pubblico, all'aumento dell'efficienza energetica, all'aumento di occupazione, alla lotta contro la povertà e all'esclusione sociale.

15,4 MILIONI DI EURO DAI FONDI UE PER NUOVI PROGETTI

Il Ministero per lo Sviluppo Regionale e Fondi UE ha presentato nuovi progetti cofinanziati dai fondi UE per un valore complessivo di 15,4 milioni di euro. Si tratta di otto progetti in vari settori, tra i più importanti citiamo:

Ristrutturazione e ammodernamento dell'Ospedale universitario di Dubrava (Zagabria)

Ricostruzione degli alloggi per studenti dell'Università di Spalato

Preparazione della documentazione per l'attuazione dei piani di intervento delle zone colpite dalla guerra, città di Petrinja

Preparazione della documentazione per l'attuazione dei piani di intervento delle zone colpite dalla guerra, città di Benkovac

Per maggiori dettagli sulle gare e sulle possibilità di partecipare contattare l'Ufficio ICE-Agenzia di Zagabria.

SELEZIONATI I TRE PROGETTI CROATI PER GLI HUB DELL'INNOVAZIONE DIGITALE

Fra i 137 progetti europei approvati, nell'ambito del programma Horizon 2020, il progetto di Bjelovar del Digital Innovation HUB al concorso della Commissione europea e' stato valutato tra i migliori e uno dei tre approvati in Croazia. Il Parco Tecnologico Bjelovar coopera con la Citta' e l'Universita' nell'applicare e candidarsi per i progetti della Commissione europea e ai vari fondi. Questo progetto non e' solo supporto per gli imprenditori di Bjelovar, ma copre l'intera Croazia continentale, ha dichiarato la direttrice del parco tecnologico. I centri di innovazione digitale supportano le aziende a diventare piu' competitive migliorando i loro processi di business e produzione, nonche' i prodotti e i servizi attraverso la tecnologia digitale. Funzionano come one-stop-shop, fornendo agli utenti l'accesso ai test tecnologici, al sostegno per i finanziamenti, alle funzionalita' intelligenti di marketing e alle opportunita' di networking. Le aree economiche nelle quali la citta' di Bjelovar vuole sviluppare le soluzioni innovative sono principalmente i settori delle energie rinnovabili ed efficienza energetica, l'industria di produzione e industria di trasformazione, agricoltura e ICT. Dopo la creazione del modello Bjelovar HUB, la fase che segue è la progettazione e l'arredamento infrastrutturale. Gli altri due progetti croati approvati sono: il progetto HGK DIGITAL CROATIA HUB-DIGICRO della Camera dell'economia croata, che mira a facilitare il processo della digitalizzazione delle aziende e il progetto DIGIPARC- Digital Partnership Center della Scuola PAR di Rijeka, in collaborazione con Il Centro per l'innovazione e imprenditoria di Rijeka (Fiume) per il nuovo hub digitale innovativo nella regione. Un Digital Innovation Hub (DIH) aiuta le aziende a diventare più competitive migliorando i loro processi di business/produzione, nonché prodotti e servizi

I DIH offrono servizi per testare e sperimentare con tecnologie avanzate, per produrre prodotti innovativi o fungere da intermediario tra le aziende utilizzatrici e i fornitori di tecnologia. Le attività dovrebbero mirare alla sostenibilità a lungo termine e includere un piano aziendale per gli hub dell'innovazione digitale per attirare gli investitori, per affrontare la formazione e le esigenze di sviluppo delle competenze e la diffusione.

NUOVE OPPORTUNITA' PER LE PMI DAI FONDI UE

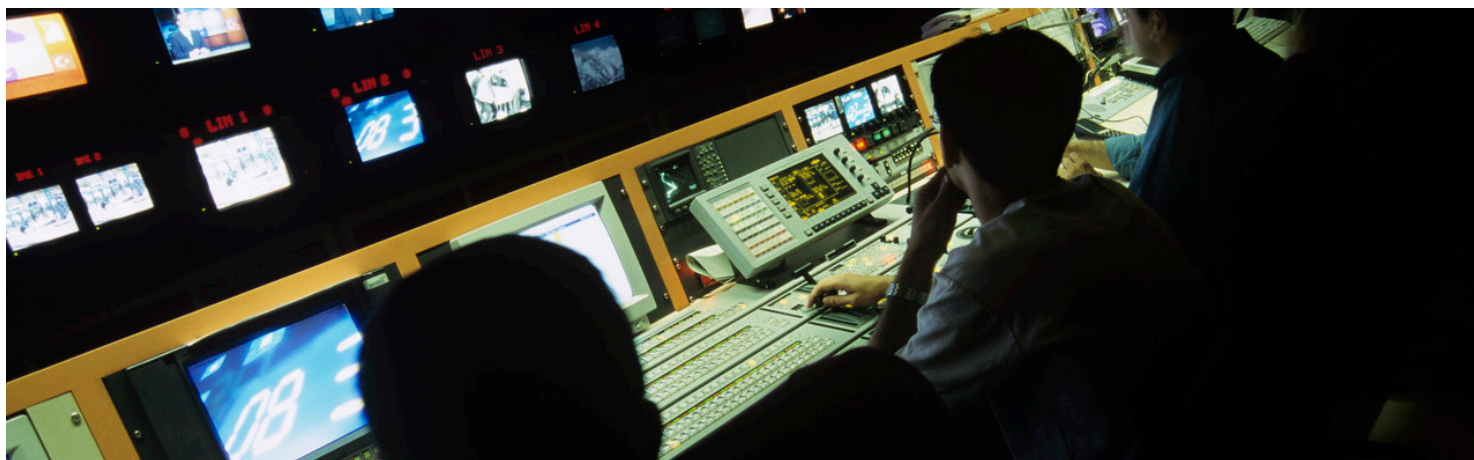
Il Ministero di Economia, Imprenditoria e Artigianato in data 2 febbraio u.s. ha pubblicato l'invito a presentare proposte per progetti con cofinanziamento dai Fondi UE. Si tratta di un totale di 20,7 milioni di euro a disposizione alle PMI operanti in Croazia, per i quali è possibile presentare proposte dal 3 aprile 2018. L'invito rimarrà aperto fino al 28 dicembre 2018 o fino ad esaurimento della somma allocata.

I mezzi a fondo perduto sono previsti per lo sviluppo economico e tecnologico attraverso investimenti iniziali nella costruzione delle unità produttive e relativo equipaggiamento di macchinari e attrezzature. Il sostegno minimo previsto è di 66.900 euro mentre quello massimo non può superare i 2 milioni di euro per il progetto presentato. Si tratta di cofinanziamento a fondo perduto fino al 35% o 45% dei costi ammissibili (in funzione della dimensione dell'impresa).

I mezzi a fondo perduto provengono dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale e la loro allocazione viene erogata attraverso il Programma Operativo Competitività e Coesione 2014-2020.



**Operativni program
KONKURENTNOST
I KOHEZIJA**



ICE AGENZIA UFFICIO DI ZAGABRIA, CROAZIA DESK FONDI STRUTTURALI UE

www.ice.gov.it/it/mercati/croazia

Direttrice: Margherita Lo Greco

Responsabile DESK: Edita Bilaver Galinec

e-mail: zagabria@ice.it / deskfondiue.croazia@ice.it

Tel: 00385 1 4830711 Fax: 00385 1 4830740

INVITI APERTI A PRESENTARE PROPOSTE – selezione dal sito ufficiale: www.strukturifondovi.hr

Invito a presentare proposte per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli edifici pubblici / Fondo Europeo Regionale di Sviluppo / Allocazione finanziaria: 50 milioni di euro / possibili beneficiari: ministeri, agenzie pubbliche, unità regionali e locali di governo, istituzioni culturali / scadenza: 31/12/2020 / finanziamento al fondo perduto al 100% dei costi

Invito a presentare proposte di sviluppo di nuovi prodotti e servizi derivanti dalle attività di ricerca e sviluppo / Fondo Europeo Regionale di Sviluppo / Allocazione finanziaria: 15 mln euro / possibili beneficiari: PMI / scadenza di termine per presentare proposte 31/12/2019 / soglia minima e massima di 7,417 milioni e 25 mila euro / data di inizio per presentare proposte: 8/6/2017

INVITI PIANIFICATI NEL PROSSIMO PERIODO -- selezione dal sito ufficiale: www.strukturifondovi.hr

Invito a presentare proposte per investimenti strutturali e di attrezzature delle PMI per migliorare loro capacità produttive e potenziale tecnologico / Fondo Europeo Regionale di Sviluppo / Allocazione finanziaria: 27 milioni euro / possibili beneficiari: PMI / soglia minima di 76 mila di euro, soglia massima di 2 milioni di euro / data di inizio per presentare proposte: 3/4/2018 / scadenza di termine per presentare proposte 29/6/2018

Invito a presentare proposte per il rafforzamento delle strutture di ricerca, sviluppo e innovazioni / Fondo Europeo Regionale di Sviluppo / Allocazione finanziaria: 24,3 milioni euro / possibili beneficiari: centri scientifici / data di inizio per presentare proposte: n.d.